

_Lettera_N_0901

Alla contessa Carlotta Callori

Torino, 31 marzo 1866

Benemerita Sig.ra Contessa,

Alleluja. Siamo a Pasqua, perciò pensiamo a pagare i nostri debiti. Ho duemila franchi a disposizione del sig. conte di Lei Marito. Se egli calcola sopra gli altri due, glieli farò avere prima che termini la settimana; altrimenti me ne servirò fino a Giugno. Se ha qualche sito dove io possa portarli, bene, del resto farò una gita a Casale.

Non mi fu più possibile occuparmi del libretto sul SS.mo Sacramento; credo però che la stampa sia ben diretta. Mons. di Mondovì mi mandò il manoscritto e nella entrante settimana daremo principio alla composizione tipografica. È un lavoro certamente un po' lungo, ma piacerà.

Buon alleluja, sig.ra Contessa, Buone feste; Dio spanda copiose benedizioni sopra di Lei, sopra il pio di Lei marito e sopra tutta la rispettabile famiglia.

Di menticcavo una cosa: La statua della Madonna da collocarsi sulla cupola della nuova chiesa, importa una spesa assai maggiore di quanto avevamo pensato. La sua altezza deve essere di quattro metri; quindi con rame di spessore sentito e con lavoro molto diligente. La spesa è di dodici mila franchi; una signora si offre per otto mila. Io non intendo di legare Lei pel rimanente ad eccezione che questa Madre avesse fatto nevicare o facesse nevicare marenghini in sua cassa. La grazia di N. S. G. C. sia sempre con noi, e ci scampi dai pericoli che ogni giorno si vanno avvicinando maggiori.

Con sentita gratitudine mi professo Di V. S. B.

Obbl.mo servitore

Sac. Bosco Gio.